

**ISSN 1127-8579**

**Pubblicato dal 08/09/2015**

**All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/37302-il-diritto-penitenziario-in-canton-lucerna>**

**Autore: Baiguera Altieri Andrea**

## **Il diritto penitenziario in canton lucerna**

## IL DIRITTO PENITENZIARIO IN CANTON LUCERNA

Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

[and.baiguera@libero.it](mailto:and.baiguera@libero.it)

[baiguera.a@hotmail.com](mailto:baiguera.a@hotmail.com)

### 1. La Legge cantonale lucernese sulle pene detentive e sulle misure di sicurezza ( L.C. 01/06/2013 )

La stesura originaria della L.C. 01/06/2013, in Canton Lucerna, risale all' ormai lontano 1957. Tale Testo Normativo è stato successivamente novellato nel 2007 e, in maniera radicale, nel 2011. E' necessario precisare che i primi 228 Articoli sono stati scorporati e codificati a parte. Essi afferivano alla Regolamentazione dell' Organico Giudiziario civile e penale . Per questo motivo, il Legislatore del Canton Lucerna ha optato, nel 2011, per una Normazione specifica e più settoriale, che evitasse confusioni e mescolanze precettive. Similmente, l' Art. 229 L.C. 01/06/2013 effettua un veloce e diretto rinvio espresso alla Legge federale sul Diritto Penale e Penitenziario minorile.

Gli Artt. 230 e 230 bis L.C. 01/06/2013 hanno subito anch' essi una radicale Riforma nel 2007 e nel 2008. Questi due asserti normativi prevedono, in materia di Diritto minorile, una ripartizione delle spese carcerarie tra i Genitori dell' infrattore minorenni, il minorenni medesimo e la Pubblica Amministrazione. In particolar modo, il comma 4 Art. 230 bis L.C. 01/06/2013 statuisce un riparto equo degli oneri pecuniari riguardanti l' ospedalizzazione e le cure mediche per i condannati minorenni affetti da sindromi border-line , alcool-dipendenza e tossicodipendenza.

Dopo la novellazione semi-totale del 2007, probabilmente le Norme più importanti dell' intera L.C. 01/06/2013 sono contenute negli Artt. dal 287 al 287 sexies. Per il resto, con tutta franchezza, il Legislatore cantonale lucernese cade spesso nella retorica ed in uno sterile linguaggio oltremodo burocratico. L' Art. 287 precisa che la L.C. 01/06/2013 non contravviene alla Legislazione di rango federale, anzi ne mette in pratica la *ratio* specificando pure i necessari dettagli. In effetti, a parere di chi redige, il Diritto Penitenziario del Canton Lucerna risulta eccessivamente e stanchevolmente ossequioso nei confronti del Diritto di livello federale. Viceversa, il Canton Ticino ed il Canton Basilea Città manifestano una maggiore autonomia nell' ambito della giuridificazione delle pene detentive e delle misure di sicurezza. Anche il successivo Art. 287 bis L.C. 01/06/2013 prosegue, nei commi 1 e 2, nella specificazione ossessiva della supremazia processuale dell' Autorità Giudiziaria federale. Dunque, gli Artt. 287 e 287 bis L.C. 01/06/2013 recano una *ratio* vigorosamente ( *rectius* : eccessivamente ) centralista e mortificante nei confronti delle tradizionali autonomie cantonali elvetiche.

L' Art. 287 ter L.C. 01/06/2013 impone al Consiglio di Stato del Canton Lucerna, di istituire, a mezzo Ordinanza cantonale, una Commissione medico-giuridica che valuti, caso per caso, la pericolosità pubblica del detenuto, in vista del suo eventuale trasferimento in un Penitenziario aperto. La mente corre senza indugio al pur sofferto e discusso Art. 133 del Codice Penale italiano. Ognimmodo, tanto in Italia quanto in Canton Lucerna, il concetto di << *Gemeingefährlichkeit* >> rimane senza dubbio affidato all' esegesi dottrina, giurisprudenziale e criminologica. La nozione di << *pericolosità sociale* >> implica un lavoro interpretativo incessante e multi-disciplinare, che oggi coinvolge pure la Vitimologia e la Psicopatologia forense.

Ex Art. 287 quater L.C. 01/06/2013, al Consiglio di Stato lucernese compete l' emanazione di un' Ordinanza applicativa, la quale, in effetti, è stata formalmente promulgata e novellata radicalmente in questi ultimi anni. La predetta Ordinanza è tenuta a rispettare, in caso di esubero, la collaborazione reciproca tra i vari Penitenziari cantonali svizzeri. Eppure, anche in questo caso gli esiti *de jure condito* manifestano di nuovo una fastidiosa ipertrofia del Diritto federale. Un' analoga censura, secondo chi scrive, deve valere anche in tema di Norme disciplinari ( Art. 287 quinquies L.C. 01/06/2013 ). In buona sostanza, pur con tutto il dovuto rispetto, il Canton Lucerna, nei primi Anni Duemila, non ha saputo concretizzare con il debito equilibrio e con senso della misura gli Artt. 3 e 123 B.V. . Sono stati obliati trecento anni di solida Cultura federalista.

Visto l' Art. 380 StGB, ai sensi dell' Art. 287 sexies L.C. 01/06/2013, le spese dell' esecuzione di pene e misure sono a carico dei Cantoni, ma il condannato è tenuto a partecipare in modo adeguato alle spese di esecuzione

1. mediante compensazione con il lavoro da lui prestato nell' ambito carcerario
2. proporzionalmente al suo reddito ed alla sua sostanza, se rifiuta di eseguire il lavoro che gli è assegnato
3. mediante deduzione di una quota del reddito realizzato per il tramite di un' attività nell' ambito della semi-prigione , del lavoro esterno o del lavoro ed alloggio esterni

### **1.2. Le misure terapeutiche nei Penitenziari del Canton Lucerna ( Artt. dal 296 al 302 L.C. 01/06/2013 )**

La novellazione parziale del 2007 ha apportato modifiche integrali agli Artt. dal 296 al 301 L.C. 01/06/2013. In secondo luogo, nuovamente e purtroppo si deve sottolineare, in queste Norme, la presenza pesante e liberticida del Diritto federale, con una conseguente auto-diminuzione dell' autonomia legislativa del Canton Lucerna.

Se il condannato è affetto da grave turba psichica, il giudice può ordinare un trattamento stazionario qualora il recluso abbia commesso un crimine o un delitto in connessione con questa sua turba (Art. 296 L.C. 01/06/2013, cfr. con Art. 59 StGB ). L' internamento, temporaneo o a vita viene disposto in maniera automatica nel caso di delitti parafiliaci gravi, oppure allorché la recidiva è altamente probabile ( Art. 296 L.C. 01/06/2013, cfr. con Art. 64 StGB ).

Il Magistrato procedente può disporre che il detenuto venga con immediatezza sottoposto a trattamento medico in carcere. Se, trascorso tale termine, risulta necessaria una protrazione per ovviare al rischio di una recidiva connessa alla turba psichica, il Magistrato può prolungare il trattamento su proposta del Personale del Penitenziario ( Art. 297 L.C. 01/06/2013, cfr. con Art. 63 StGB ). Nel caso in cui, durante le cure in carcere, il condannato manifesti segni di guarigione, l' internamento intra-murario è sostituito dalla misura della liberazione condizionale ( Art. 290 L.C. 01/06/2013, cfr. con comma 3 Art. 64 StGB ). Il recluso internato è sottoposto a periodiche osservazioni personologiche da parte degli Educatori ( Art. 298 L.C. 01/06/2013 , cfr. con Art. 64b StGB ). Come prevedibile, le misure terapeutiche sono quotidianamente impiegate nei confronti di sessuomani cronici e violenti, tossicodipendenti ed alcoolisti.

## **2. L' Ordinanza sull' Esecuzione Penitenziaria ( Ord. ) ( in vigore dal 12/12/2006 )**

L' Art. 2 Ord., precettivo dopo la Riforma semi-totale del 2011, ha cura di non isolare egocentricamente il Diritto Penitenziario lucernese, che rimane sempre e comunque in perenne ( *rectius* : eccessiva ) sintonia con lo StGB federale, con gli Accordi Inter-cantionali vigenti e, soprattutto, con il Concordato sull' Esecuzione Penitenziaria della Svizzera centrale e nord-occidentale. In buona sostanza, l' Art. 2 Ord. si sforza di essere conforme al Principio costituzionale della solidarietà reciproca tra i Cantoni elvetici. In modo molto simile, il successivo Art. 3 Ord. ribadisce la piena ( e quasi servile ) disponibilità collaborativa tra il Dipartimento della Giustizia del Canton Lucerna e tutte le Autorità di rango federale competenti in materia di trattamento carcerario.

L' applicazione quotidiana del Diritto Penitenziario in Canton Lucerna compete al Ministero Pubblico cantonale nonché al Tribunale del Cantone. Rimane intangibile, ove necessaria, la cogenza del Diritto federale ( commi 1 e 2 Art. 4 Ord. ). Dal 2009, i detenuti per delitti particolarmente violenti sono seguiti, anche dopo l' espiazione carceraria, da una Centrale Operativa finalizzata a prevenire condotte recidive ( comma 4 Art. 4 Ord. ). Dopo le novellazioni del 2011 e del 2013, il Canton Lucerna si è munito di una Magistratura altamente specializzata con attinenza alle devianze delinquenziali giovanili ( Art. 5 Ord. ) (si pensi all' assai simile *ratio* dell' Art. 61 StGB in tema di infra-25enni e Pedagogia adolescenziale).

Ex Art. 7 Ord., il Penitenziario di Grosshof ospita gli arrestati, i fermati, i detenuti in regime ordinario, i reclusi in semi-prigione ( Art. 77b StGB ), i soggetti in segregazione cellulare ( Art. 78 StGB ), i destinatari di pene detentive brevi ( Art. 79 StGB ), i minorenni, i giovani adulti ed i reclusi socialmente pericolosi ( comma 1 Art. 7 Ord. ). Grosshof è attrezzato anche per la reclusione di donne ( comma 2 Art. 7 Ord. ). Esistono Sezioni separate per la detenzione amministrativa e le misure terapeutiche per soggetti border-line e tossicodipendenti ( comma 3 Art. 7 Ord. ). Il Direttore del Penitenziario di Grosshof è responsabile anche delle Sedi esterne di Willisau e di Sursee ( comma 4 Art. 7 Ord. ). Il Canton Lucerna gestisce pure il Penitenziario di Wauwilermoos, che, tuttavia, non è predisposto per i ristretti socialmente pericolosi o rei di precedenti tentativi di evasione ( Art. 8 Ord. ). L' Esecuzione delle pene e delle misure a Grosshof è regolamentata dalle vigenti Norme di Diritto Penale e di Procedura Penale. In via eccezionale, possono essere reclusi a Grosshof anche detenuti di altri Cantoni trasferiti per motivi di esubero ( Art. 10 Ord., novellato nel 2011 ).

## **3. Ammende e pene pecuniarie nel Diritto Penitenziario del Canton Lucerna**

Anche gli Artt. dal 13 al 16 Ord. 12/12/2006 sono stati ampiamente revisionati a seguito della novellazione generale del 2011.

Le ammende e le altre pene pecuniarie sono comminate, in prima istanza, dall' Autorità Giudiziaria lucernese di rango cantonale, il che non impedisce un successivo ricorso al Tribunale Penale Federale. L' Art. 14 Ord. reitera pedissequamente gli asserti normativi ex Art. 35 StGB, ovvero sia l' autorità di esecuzione fissa al condannato un termine da 1 a 12 mesi per il pagamento. Può ordinare il pagamento rateale e, a richiesta, prorogare i termini. Se vi è fondato sospetto che il condannato si sottrarrà all' esazione, l' autorità di esazione può esigere il pagamento immediato o la prestazione di garanzie. Se il condannato non paga la pena pecuniaria nei termini fissati, l' autorità d' esecuzione ordina l' esecuzione per debiti, qualora il provvedimento appaia efficace.

Anche gli Artt. 15 e 16 Ord. ripetono lemma per lemma l' Art. 36 StGB, ai sensi del quale se il condannato non paga la pena pecuniaria e quest' ultima non può essere riscossa con un pignoramento, la pena pecuniaria è sostituita da una pena detentiva. 1 aliquota giornaliera corrisponde ad 1 giorno di pena detentiva. La pena detentiva sostitutiva si estingue con il pagamento a posteriori della pena pecuniaria. Se la pena pecuniaria è stata inflitta da un' autorità amministrativa, il giudice decide sulla pena detentiva sostitutiva. Se il condannato non può pagare la pena pecuniaria perché, senza sua colpa, le condizioni determinanti per la commisurazione dell' aliquota giornaliera si sono notevolmente deteriorate dopo la sentenza, egli può chiedere al giudice la sospensione dell' esecuzione della pena detentiva sostitutiva e proporre in sua vece

1. la proroga del termine di pagamento per 24 mesi al massimo
2. la riduzione dell' importo dell' aliquota giornaliera
3. l' esecuzione di un lavoro di pubblica utilità

Se il giudice ordina un lavoro di pubblica utilità, sono applicabili gli Artt. 37, 38 e 39 comma 2 StGB. La pena detentiva sostitutiva è eseguita in ogni caso se il condannato non paga la pena pecuniaria nonostante la proroga del termine di pagamento o la riduzione dell' aliquota giornaliera, oppure se, nonostante diffida, non presta il lavoro di pubblica utilità.

#### **4. La pena del lavoro socialmente utile in Canton Lucerna ( Artt. dal 17 al 23 Ord. 12/12/2006 )**

A livello di *ratio*, l' Art. 17 Ord. effettua un rinvio espresso agli Artt. 37 e 107 StGB. Con il consenso dell' autore del reato, il giudice, invece di infliggere una pena detentiva inferiore a 6 mesi o una pena pecuniaria fino a 180 aliquote giornaliere, può ordinare un lavoro di pubblica utilità di 720 ore al massimo. Il lavoro di pubblica utilità dev' essere prestato a favore di istituzioni sociali, opere di interesse pubblico o persone bisognose. Esso è prestato gratuitamente. Sempre con il consenso del responsabile dell' illecito, il giudice può, in sostituzione di una multa, ordinare un lavoro di pubblica utilità, ma non oltre un massimo di 360 ore. L' autorità d' esecuzione fissa un termine di 1 anno al massimo entro il quale il lavoro di pubblica utilità dev' essere prestato. Se, nonostante diffida, il condannato non presta il lavoro di pubblica utilità, il giudice ordina l' esazione della multa, di solito a mezzo pignoramento mobiliare o immobiliare.

Il condannato ai lavori socialmente utili viene costantemente sorvegliato e valutato dagli Agenti di Custodia e dagli Educatori, i quali rendono rapporto alla Direzione del Penitenziario ( Art. 18 Ord. ). Il programma lavorativo dev' essere rigorosamente rispettato dal reo quantitativamente e qualitativamente ( Art. 19 Ord. ). La mansione può essere cambiata qualora il condannato risulti maggiormente idoneo ad una diversa prestazione d' opera ( Art. 20 Ord. ). In ogni caso, la pianificazione e lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità sono monitorati dal Direttore del carcere ( Art. 23 Ord. ).

#### **5. Principi generali in tema di pene detentive nel Diritto Penitenziario lucernese ( Artt. dal 24 al 28 Ord. 12/12/2006 )**

L' Art. 24 Ord., con lodevole precisione, distingue tra l' espiazione intra-muraria e quella extra-/semi- muraria. Si tratta di una precisazione tutt' altro che pleonastica, specialmente alla luce del noto Principio della << *progressività del trattamento penitenziario* >>. Altrettanto importante, sebbene quasi

scontato in Occidente, è l' Art. 25 Ord., ai sensi del quale << *la reclusione si deve sempre fondare sulla base di una Sentenza che disponga una pena detentiva. Non sono ammessi provvedimenti che prescindono dal Diritto* >>. Nel Diritto Penitenziario del Canton Lucerna le misure privative della libertà personale sono le pene di breve durata, la semi-prigionia ed il regime detentivo ordinario ( comma 1 Art. 26 Ord. ). Nel caso di pene detentive di lunga durata, la *ratio* della progressività impone, durante il periodo di fine pena, benefici extra-murari ( comma 2 Art. 26 Ord. ). L' osservazione personologica dei progressi / regressi del ristretto compete agli Educatori, ivi compresi gli Agenti di Custodia ( Artt. 27 e 28 Ord. ). Le Regole fondamentali testé esposte appaiono forse ormai scontate, pur se esse costituiscono il sofferto e difficile esito di almeno tre Secoli di Cultura giuridica garantistico-accusatoria.

#### **6. Le pene di breve durata, la semi-prigionia ed il regime ordinario in Canton Lucerna ( Artt. dal 29 al 43 Ord. 12/12/2006 )**

Ex Art. 79 StGB, se inferiori a sei mesi, le pene detentive e, computato il carcere preventivo, le pene residue sono di regola scontate in forma di semi-prigionia. A richiesta, le pene detentive non superiori a 4 settimane possono essere scontate per giorni. La pena è ripartita su più periodi coincidenti con i giorni di riposo o di vacanze del detenuto. La semi-prigionia e l' esecuzione per giorni possono essere scontate anche in un reparto speciale di uno stabilimento adibito al carcere preventivo.

Anche nel caso della semi-prigionia, il Legislatore del Canton Lucerna ha optato per un rinvio espresso all' Art. 77b StGB, il quale dispone che le pene detentive da 6 mesi ad 1 anno sono scontate anch' esse in forma di semi-prigionia se non vi è da attendersi che il detenuto si dia alla fuga o commetta nuovi reati. Il detenuto continua a lavorare o a seguire la sua formazione fuori dal Penitenziario, ma vi trascorre il tempo di riposo ed il tempo libero. Durante questa fase dell' esecuzione, il condannato deve comunque essere debitamente assistito.

In tema di regime espiativo ordinario, l' Art. 38 Ord. ( cfr. con Art. 77 StGB ) dispone che di regola, il detenuto trascorre nel Penitenziario il tempo di lavoro, di riposo ed il tempo libero, tranne nei casi di pericolo di recidiva, di fuga, di turbamento per l' ordine pubblico o di anti-socialità acuta. Per i tossicodipendenti e per i soggetti affetti da malattie mentali è possibile il trasferimento in un apposito padiglione ospedaliero del carcere ( Art. 41 Ord. ). Infine, l' Art. 42 Ord. ( cfr. con Art. 92 StGB ) prevede che l' esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza può essere interrotta per gravi motivi, come una malattia cronica, un' infezione pericolosa o una gravidanza.

#### **7. La vita interna nei Penitenziari di Grosshof e Wauwilermoos ( Artt. dal 67 al 97 Ord. 12/12/2006 )**

In Canton Lucerna, a differenza di quanto accade di solito in Svizzera ed in Scandinavia, la cella singola non è affatto un privilegio automatico o scontato ( comma 1 Art. 67 Ord. ). Viceversa, è tassativamente obbligatorio separare i detenuti più anziani dagli infra-25enni e dagli infrattori minorenni ( comma 2 Art. 67 Ord. ). Altrettanto rigorosamente vietati sono i liberi contatti reciproci tra i detenuti, tranne nel caso di attività di socializzazione o di ricreazione formalmente autorizzate e controllate ( comma 3 Art. 67 Ord. ). Il successivo Art. 68 Ord. garantisce le diete vegetariane o, comunque, differenziate, qualora esse siano motivate da motivi non pretestuosi di credo religioso.

L' Art. 69 Ord., ispirato da una *ratio* di Democrazia e di Garantismo, conferisce a ciascun detenuto la piena facoltà di incontrare, in ogni tempo, il Direttore, gli Educatori ed i Commissari cantonali per i diritti dei ristretti. Anzi, l' Art. 69 Ord., con lodevole elasticità, non impone nemmeno particolari limiti o condizioni. Ciononostante, pure in Canton Lucerna, ogni congedo ed ogni permesso di uscita rimane rigorosamente sottoposto alla potestà indiscutibile della Direzione del carcere.

L' Art. 71 Ord. si appella all' asserto normativo di cui all' Art. 81 StGB, ovvero sia il detenuto è obbligato al lavoro. Tale lavoro deve corrispondere, per quanto possibile, alle capacità del ristretto, alla sua formazione ed alle sue inclinazioni. Il detenuto che vi acconsente può essere occupato presso un datore di lavoro privato all' esterno. Purtroppo, nella Prassi italiana, il lavoro carcerario è sottovalutato, quasi dimenticato oppure ridotto a ridicoli lavori simbolici privi di senso della concretezza. Viceversa, tanto in Canton Lucerna quanto negli altri Cantoni, al detenuto idoneo deve essere data la possibilità di acquisire una formazione seria ed un perfezionamento autenticamente e pragmaticamente utile nella vita libera post-carceraria ( Art. 72 Ord., cfr. con Art. 82 StGB ). Del resto, ciascun detenuto segue *ope legis* un Programma educativo non generalizzato, bensì specifico e personale ( Art. 73 Ord., cfr. con Artt. 75 e 90 comma 2 StGB ). P.e., un recluso giovane non potrà denotare le medesime inclinazioni di un condannato più anziano. Egualmente, un tossicomane od un alcoolista non reca le esigenze trattamentali di chi non ha mai fatto uso di sostanze tossicovoluttuarie.

Come prevedibile e senz' altro indispensabile, gli Artt. 75 e 76 Ord., con una sintassi sintetica eppur categorica, conferiscono ai detenuti la massima tutela in tema di cure mediche e di assistenza religiosa. Si tratta di basilari conquiste della Civiltà giuridica occidentale, ribadite, del resto, nelle Regole Penitenziarie europee del 1987.

La corrispondenza epistolare ed i pacchetti alimentari provenienti dall' esterno sono rigorosamente controllati. Le lettere in uscita vanno consegnate in busta aperta agli Agenti di Custodia ( Art. 77 Ord. ). Naturalmente, è vietato, in Penitenziario, il possesso di telefoni cellulari e le telefonate urgenti o le telefonate-premio sono ascoltate, sorvegliate e registrate ( Art. 78 Ord. ).

Le visite ai ristretti si svolgono nel perimetro del carcere. In ogni caso, sono sempre e comunque garantiti, senza limiti di tempo, i colloqui con Pubblici Ufficiali, Magistrati, Medici, Avvocati e Sacerdoti. Tuttavia, durante la visita, è fatto severamente divieto di consegnare o passare documenti, denaro o altri oggetti ( commi 2 e 3 Art. 79 Ord. ). I contatti con i componenti del proprio nucleo familiare sono privilegiati, anche a mezzo di eventuali permessi e congedi, tranne nel caso di pericolo di fuga o di anti-socialità grave del condannato ( Art. 80 Ord. ).

Assai interessanti sono gli Artt. dall' 81 all' 84 Ord., afferenti alle sostanze psicoattive. Le sigarette vanno fumate in appositi spazi o durante il passeggio all' aperto ( Art. 81 Ord. ) Le bevande alcoliche sono consentite in modica quantità ( Art. 82 Ord. ) Droghe e farmaci d' abuso sono vietati, in tanto in quanto ogni farmaco psicoattivo o psicotropo dev' essere assunto soltanto a seguito di una precisa prescrizione medica ( Art. 83 Ord. ). Gli abusi tossicovoluttuari sono monitorati attraverso l' etilometro e l' esame periodico delle urine ( Art. 84 Ord. )

**Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero**

[and.baiguera@libero.it](mailto:and.baiguera@libero.it)

[baiguera.a@hotmail.com](mailto:baiguera.a@hotmail.com)